

**Bozza di aggiornamento 2020 del**

**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**

**e la Trasparenza**

**Anni 2020/2022**

**Approvato con Deliberazione n. XX del Consiglio di Amministrazione del**

**Premesse**

**Il presente Piano, non discostandosi dalle analisi effettuate nel corso degli anni precedenti, individua e descrive le aree di attività maggiormente esposte al rischio di corruzione indicando altresì i nuovi interventi organizzativi che si renderà necessario assumere nel corso del prossimo triennio al fine di assicurare una sempre maggiore prevenzione del rischio corruttivo, anche alla luce delle recenti indicazioni fornite dall’Autorità per la Prevenzione della corruzione e la Trasparenza con il PNA 2019 e tenendo comunque conto delle soddisfacenti risultanze ottenute con i precedenti aggiornamenti di Piano.**

**A tal fine il presente Piano tiene conto, in relazione all’operato dell’Azienda, di tutte le attività considerate a rischio di corruzione dall’art. 1 comma 16 della legge 190/12, analizzando ogni altra operazione dall’esercizio della quale possa derivare un malfunzionamento a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ad ATO, osservando che il ruolo prioritario dell'Ufficio d'Ambito è quello di presidiare l’attività dei Gestori del SII, nonché controllare gli scarichi industriali sul territorio con la finalità, in ambedue i casi, di salvaguardia dell'ambiente a tutela della cittadinanza.**

**In ottemperanza alle modifiche apportate all’art. 10 del d.lgs. 33/2013 dal Decreto legislativo n. 97/2016, il nuovo Piano contiene anche le misure volte a garantire gli obblighi di trasparenza, indicando a tal fine le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti dell'Azienda chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti al rischio di corruzione e a quelli che curano l’ottemperanza delle disposizioni oggetto del presente Piano. Pertanto è denominato Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).**

**Il Piano mira dunque a prevenire ipotetici fenomeni corruttivi, con specifico riferimento all’attività istituzionale e organizzativa dell’Ufficio d’Ambito. A tal fine, sono stati coinvolti tutti i dipendenti nonché il Consiglio di Amministrazione in qualità di organo di indirizzo.**

**Tale strumento, quindi, assume notevole rilevanza nel processo di diffusione della cultura della legalità e dell’integrità nell’Azienda.**

**Nel corso del triennio 2020 -2022 si procederà alla graduale mappatura di tutti i processi posti in essere dall’Ufficio d’Ambito, in ossequio a quanto previsto dal PNA 2019.**

**A tal fine si opererà mediante:**

**- l’esame del PTPCT 2019/2021 e l’individuazione degli aggiornamenti necessari anche in considerazione dei mutamenti normativi intervenuti, delle indicazioni operative e metodologiche fornite da ANAC con il PNA 2019, nonché tenendo conto di quanto rilevato a seguito della compilazione del form predisposto da ANAC tramite la piattaforma on line per l’acquisizione dei piani triennali nel mese di luglio 2019;**

**- l’individuazione delle attività dell’azienda, da intendersi come processi, nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche mediante l’istituzione di appositi gruppi di lavoro;**

**- la valutazione circa l’idoneità a prevenire il rischio di corruzione dei meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni già attuati per le attività così individuate, ovvero la necessità di apportare correttivi ovvero introdurne di nuove;**

**- la valutazione circa l’efficacia degli obblighi di comunicazione nei confronti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza chiamato a vigilare sul funzionamento e sull’attuazione del piano;**

**- il monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge, dai regolamenti, nonché dalle linee di indirizzo impartite da Città Metropolitana di Milano per la conclusione dei procedimenti amministrativi;**

**- il monitoraggio dei rapporti tra l’amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i soggetti coinvolti;**

**-la valutazione circa le modalità di coinvolgimento di tutto il personale addetto alle aree a più elevato rischio, nell’attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure di prevenzione e di monitoraggio del rispetto delle medesime per l’implementazione del piano stesso;**

**-l’elaborazione della proposta di PTPCT da parte del Responsabile, comprensiva di una prima ricognizione delle attività svolte e qualificabili come a più elevato rischio di corruzione con la conseguente individuazione delle più utili misure volte a contrastare il fenomeno corruttivo;**

**- l’esame delle eventuali proposte e/o osservazioni relative ai contenuti del Piano eventualmente pervenute da parte dei soggetti interessati (cittadini, delle associazioni e delle altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, delle organizzazioni di categoria e organizzazioni sindacali), in risposta all’avviso pubblico contenuto sul sito istituzionale dell’Ufficio d’Ambito;**

**-l’approvazione del PTPCT da parte del Consiglio di Amministrazione nei termini di legge.**

**Gli anni 2020-2022 saranno dunque volti ad implementare le misure di sicurezza per le aree a rischio di corruzione già inserite nell’aggiornamento di Piano 2019-2021 secondo le indicazioni fornite da ANAC con il PNA 2019, nonché a valutare la necessità di apportare modifiche, correttivi o integrazioni alle misure esistenti, ovvero la possibile introduzione di nuove misure anche a fronte di eventuali ulteriori attività che dovessero essere attribuite all’Ufficio d’Ambito.**

**Il presente documento viene, quindi, sottoposto all’approvazione del Consiglio di Amministrazione, per poi essere trasmesso all’Organismo Indipendente di Valutazione.**

**L’arco temporale di riferimento del presente piano è il periodo 2020–2022; l’aggiornamento avverrà annualmente e comunque ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti organizzativi dell'Azienda.**

**L’attuazione del Piano è affidata al Responsabile della prevenzione della corruzione, che provvederà a diffonderlo presso tutti i dipendenti, invitando gli stessi al puntuale rispetto di quanto in esso sancito. Al fine di consentire ai RPCT di svolgere adeguatamente tutte le attività connesse alla predisposizione o all’aggiornamento del PTPCT entro il 31 gennaio 2020 in data 13.11.2019 è stato emanato il Comunicato del Presidente di ANAC in merito al posticipo del termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale, che i RPCT sono tenuti ad elaborare ai sensi dell’art. 1, co. 14, della legge 190/2012, al 31 gennaio 2020.**

**Si evidenzia, inoltre, che l’Azienda Speciale è inclusa negli elenchi del Ministero del Tesoro dei soggetti tenuti allo Split Payment e segue la disciplina in materia di fatturazione elettronica.**

**L’Ufficio d’Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale si impegna a dare la massima pubblicità al presente atto di programmazione pubblicandolo sul sito istituzionale e consegnandolo ad ogni collaboratore già alle dipendenze dell’Azienda nonché ad ogni neoassunto che dovrà prenderne atto al momento dell’assunzione.**

**Il Responsabile della prevenzione**

**della corruzione e per la trasparenza**

**Avv. Italia Pepe**

**SOMMARIO**

**Art. 1- Contenuto del Piano**

**Art. 2 - Analisi del contesto esterno**

**Art. 3 – Organizzazione e funzioni dell’Ufficio d’Ambito**

**Art. 4 - Soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza**

**Art. 5 - Individuazione delle materie e delle attività particolarmente esposte alla corruzione**

**Art. 6 Meccanismi e procedure di formazione dei dipendenti idonei ed appropriate per prevenire il rischio di corruzione**

**Art. 7 Meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione.**

**Art. 8 - Obblighi di trasparenza**

**Art. 9 -Iindividuazione di specifici obblighi di trasparenza**

**Art. 10: Misure specifiche relative alle procedure di scelta del contraente per l’affidamento di prestazioni di servizi e forniture di beni**

**Art. 11 - Monitoraggio sul funzionamento e sull’osservanza del piano**

**Art. 12 Aggiornamento ed adeguamento del piano**

**Art. 13 – Responsabilità**

**Art. 14 – Sanzioni Disciplinari**

**Art. 15 - Obblighi di pubblicazione del piano**

**AZIONI DA INTRAPRENDERE E RELATIVA TEMPISTICA**

**Art. 1: Contenuto del Piano**

La legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i., rubricata *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, come noto sancisce l’obbligo per le amministrazioni pubbliche di dotarsi di un Piano triennale di prevenzione della corruzione.

In particolare, l’art. 1 comma 8, riformulato dall’art. 41 lett. g) del D.Lgs. 97/2016 prevede che: *“L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. (…)”.*

Il presente aggiornamento di Piano, in considerazione dell’emanazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 adottato da ANAC con Delibera n. 1064 del 13.11.2019, oltre ad una reportistica sulle azioni svolte in corso d'anno e sulle iniziative da intraprendere o da mantenere, reca alcuni elementi di novità e significativi aggiornamenti che si sono resi necessari in ragione delle modifiche intervenute a seguito della succitata adozione del PNA 2019, nonché dell’emanazione da parte della Città Metropolitana di Milano dell’Aggiornamento delle Linee di indirizzo in materia di funzionamento, di politiche organizzative e di personale per l'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano Azienda Speciale – ATO per il triennio 2019-2021, trasmesse in data 07.10.2019 (Prot. Uff. Amb. n. 11972) con le quali sono state definite, tra l’atro, le azioni per l’attuazione degli obiettivi specifici per gli anni 2019 – 2020. Più precisamente, con tali linee di indirizzo Città Metropolitana demanda lo svolgimento delle seguenti attività:

1) entro il 31 dicembre 2019 completare e relazionare in merito agli investimenti programmati e richiamati nel Contratto di Servizio sottoscritto e definire il relativo assetto dei finanziamenti di concerto con la competente Direzione finanziaria di Città metropolitana di Milano;

2) entro il 30 giugno 2020 presentare a Città metropolitana di Milano lo studio di fattibilità sotto il profilo giuridico, economico-finanziario e industriale in ordine alla definizione del Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato;

3) entro il 31 ottobre 2020 presentare a Città metropolitana di Milano uno studio di pre-fattibilità sotto il profilo tecnico ed economico-finanziario in merito all'uso razionale delle risorse d'acqua – realizzazioni di reti duali.

Inoltre sono stati riformulati alcuni degli obiettivi generali e specifici già presenti del DUP 2019/2021 come di seguito riportati:

* assicurare la massima trasparenza in osservanza dei principi sanciti dalla normativa nazionale, seguendo il modello nonché il livello di dettaglio implementato dalla Città metropolitana nella sezione “Amministrazione Trasparente” sul proprio sito istituzionale;
* garantire il costante flusso di informazioni verso la Città metropolitana inviando tempestivamente la documentazione richiesta dagli uffici della Città metropolitana;
* completare il processo di dematerializzazione dei procedimenti di competenza;

attuare il monitoraggio dei tempi di rilascio dei provvedimenti autorizzatori e dei tempi di trasmissione dei pareri endoprocedimentali delle Autorizzazioni ambientali in carico alla Città metropolitana, secondo le disposizioni impartite dall'Area Ambiente e tutela del territorio.

In ossequio a quanto raccomandato da ANAC fra le misure obbligatorie, si evidenzia che è assicurata l’integrazione fra i procedimenti gestionali relativi al sistema di misurazione e valutazione delle performance individuali, il Codice di comportamento, il ciclo di performance organizzativa, e il presente PTPCT.

Particolare attenzione è stata infatti dedicata alla correlazione del presente Piano con gli altri documenti di programmazione, con specifico riferimento al Piano Programma 2020, approvato con deliberazione n. 2 del Consiglio di Amministrazione del 11.11.2019 ed al Piano Performance 2020 in fase di predisposizione. Quest’ultimo documento, in linea comunque con il relativo Piano Programma 2020, prefigurerà già molte delle attività e dei procedimenti che caratterizzeranno il 2020, in considerazione della sostanziale continuità delle azioni nel tempo dell’Azienda Speciale, fatta eccezione per le novità introdotte da ANAC come sopra descritte.

In tale contesto si individuano quali obiettivi strategici per il prossimo triennio:

**I**. promuovere il costante aggiornamento in merito alle novità normative in materia ed effettuare la formazione periodica di tutti i dipendenti con corsi mirati alla prevenzione della corruzione e alla promozione della trasparenza di tutte le informazioni e di tutti gli atti trattati in modo da sviluppare consapevolezza e sensibilità su tali aspetti;

**II.** avviare nel corso del 2020 la mappatura dei processi relativi a tutte le attività svolte dall’Azienda Speciale, a partire da quelle considerate esposte ad un maggior grado di rischio corruttivo, provvedendo a coinvolgere innanzitutto il RPCT, i Titolari di posizioni organizzative ed i referenti dei diversi Servizi, senza dimenticare le attività esternalizzate, programmando le attività di rilevazione ed individuando i tempi necessari per lo svolgimento delle tre fasi in cui si articola l’operazione di mappatura dei processi come indicato da ANAC nel PNA 2019, ovvero: - identificazione, - descrizione e – rappresentazione;

**III**. razionalizzare la sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale, come meglio indicato nel seguito, e a tal fine sviluppare la progressiva automazione dei flussi di dati e delle informazioni da pubblicare, in modo da ottimizzare il lavoro, le tempistiche, oltre che come misura di contrasto ai fenomeni corruttivi;

**IV**. integrare le politiche della performance mediante obiettivi organizzativi ed individuali legati alla prevenzione della corruzione e alla promozione della trasparenza.

**V** provvedere all’aggiornamento del Regolamento sull’Accesso agli atti provvedendo a disciplinare le ipotesi di accesso digitale, nonché del Codice di Comportamento, alla luce delle nuove linee guida che dovrebbero essere pubblicate nei primi mesi del 2020 da parte di ANAC e alla conseguente organizzazione di appositi corsi di formazione per i dipendenti.

Il Piano contiene infine la mappatura di tutte le attività dell’Ufficio d’Ambito con l’indicazione del livello di rischio e la previsione degli strumenti che l’Azienda prevede di adottare per la relativa gestione, così come già elaborata nel corso degli anni precedenti.

Come sopra anticipato infatti, al fine di armonizzare il PTPCT alle recenti indicazioni dell’Autorità anticorruzione nel triennio 2020-2022 si renderà indispensabile effettuare:

• una revisione della mappatura di tutti i processi svolti dall’Azienda Speciale, al fine di poterne conseguentemente determinare il grado di rischio corruttivo connesso secondo gli indicatori previsti nel PNA 2019;

• un aggiornamento delle attività considerate maggiormente a rischio di corruzione, che preveda il completamento della mappatura di tutti i processi secondo il nuovo approccio valutativo di tipo qualitativo secondo le indicazioni metodologiche fornite dall’Autorità anticorruzione nell’allegato 1 al PNA 2019 – *Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi*, procedendo in modo graduale entro l’adozione del PTPC 2021-2023, anche tenendo conto di eventuali ulteriori funzioni che dovessero essere attribuite all’Ufficio d?Ambito;

• un conseguente aggiornamento della tabella riepilogativa delle misure di gestione del rischio per singola tipologia di processo e di prevenzione sia obbligatorie che ulteriori.

Si da atto che il contesto esterno relativo alla competenze dell’Ufficio d’Ambito, salvo le novità normative sopra esposte, è rimasto sostanzialmente invariato, eccezion fatta per l’attribuzione di competenza in tema di rilascio di Autorizzazione in deroga all’art. 5, comma 8 del Regolamento Regionale 6/2019 allo scarico temporaneo in pubblica fognatura delle acque derivanti dalle operazioni di drenaggio della falda a seguito dell’entrata in vigore in data 03.04.2019 del succitato Regolamento Regionale n. 6/2019.

Art. 2- Analisi del contesto esterno

L’Ufficio d’Ambito della Città metropolitana di Milano si situa in un contesto corruttivo ben esaminato nel dossier “Corruzione in Lombardia”, elaborato nell’ambito del Progetto Sportelli Legalità delle Camere di Commercio lombarde sulla base dei dati e dei documenti della Corte dei Conti, dei Tribunali e delle Procure lombarde e delle diverse analisi pubblicate fino al 2014.

Ad ottobre 2017, per la prima volta, l’Istat ha introdotto una serie di quesiti nell’indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016 per studiare il fenomeno della corruzione. In particolare, le statistiche di fonte amministrative consentono di analizzare non solo quale tipologia di corruzione, e quante volte, è venuta a conoscenza delle forze dell’ordine, del sistema giudiziario ed è stata sanzionata, ma anche di osservare la presenza e l’incidenza di reati concomitanti e di conoscere alcune caratteristiche relative al contesto, alla dinamica del fenomeno e all’esito processuale.

Il peculato e l’indebita percezione di erogazioni pubbliche a danno dello Stato sono i reati per i quali è iniziata l’azione penale che presentano in assoluto l’incidenza maggiore in ogni anno; seguono la corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio e quello di responsabilità del corruttore. Dal 2006 risultano poi in aumento sia i reati di peculato sia quelli di indebita percezione di erogazioni pubbliche a danno dello Stato. Per quest’ultimo reato, nel 2014 si è registrato un incremento superiore al 50% rispetto all’anno precedente. La concussione risulta invece in diminuzione dopo il picco nel 2012, così come la corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio che aveva toccato il massimo nel 2008. Gli altri reati di corruzione sono sostanzialmente stabili.

Tra i più famosi e autorevoli indicatori della percezione della corruzione vi è il CPI (Corruption Perceptions Index, CPI) di Transparency International, che misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e politico e calcolato usando 12 fonti di dati provenienti da 11 istituzioni, che rilevano la percezione della corruzione nei 2 anni precedenti. Un altro indice ampiamente usato è l’indicatore di “controllo della corruzione” prodotto dalla Banca mondiale nell’ambito dei suoi indicatori sulla governance mondiale. Tali indicatori si basano su alcune centinaia di variabili relative alla percezione della governance, ottenute da 31 diverse fonti di dati12. I risultati recenti di questi due sondaggi per gli Stati membri dell’UE figurano nei grafici sottostanti.

Nel 2013 l’Italia si è posizionata nel ranking del CPI al 69° posto nel mondo, con un punteggio di 43 su 100, segnando un piccolo miglioramento rispetto al 2012, quando il nostro Paese si posizionò 72° con una valutazione pari a 42/100.

L’ordine di grandezza del problema rimane comunque invariato: assieme a Grecia, Bulgaria e Romania chiudiamo la classifica europea, capeggiata dai Paesi nordici, Danimarca in testa.

la capacità del nostro Paese di tenere sotto controllo (e quindi contrastare) la corruzione risulta insufficiente, tanto che anche la Banca Mondiale ad esempio posiziona l’Italia agli ultimi posti della classifica europea per capacità di controllo della corruzione.

Il 90% degli italiani intervistati riconosce che la corruzione permea la cultura economica del Paese, percentuale inferiore in Europa solo a quella riscontrata a Cipro e ben superiore di quella media europea (al 67%, +23% in Italia!). Gli italiani identificano come protagonisti in negativo del malaffare i politici sia a livello nazionale (per il 67%) che regionale (57%) e locale (53%), mentre vi è maggiore fiducia nelle forze dell’ordine (solo il 34% degli intervistati ritiene che la corruzione sia diffusa nel settore) e nei magistrati (38%).

La Lombardia pur con un giudizio in generale insufficiente, si colloca a metà strada tra le migliori regioni italiane (Trentino Alto Adige, Val D’Aosta) e le peggiori (come detto, le regioni del sud Italia e in particolare Calabria, Sicilia e Campania).

In merito agli obblighi di trasparenza imposti dalla L. 190/2012, la cosiddetta “legge anticorruzione”, in particolare per ciò che riguarda la nomina di un “Responsabile per la Prevenzione della Corruzione” in ogni ente pubblico, i comuni lombardi dimostrano una propensione all’adempimento in linea con gli altri comuni del nord Italia e lievemente maggiore che nel resto del Paese.

Dall’esame dei dati forniti dal database della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano (settembre 2014) si apprende che la provincia di Milano contribuisce per più della metà delle denunce di reati contro la pubblica amministrazione, e che il numero totale dei reati contro la Pubblica Amministrazione denunciati nella provincia di Milano è piuttosto elevato: 4.631 nel 2011/12, 3.934 nel 2012/13 e 3.771 nel 2013/14.

Art. 3- Organizzazione e funzioni dell’Ufficio d’Ambito

In ottemperanza ai dettami della legge Regionale n. 32 del 12/10/2015, a far data dal 15/06/2016 a seguito di successione universale *ope legis*, le competenze, le risorse finanziarie, umane e strumentali dell’Ufficio d’Ambito del Comune di Milano sono state trasferite all’Ufficio d’Ambito della Città Metropolitana di Milano subentrando quest’ultimo in tutte le competenze inerenti appunto l’organizzazione e la gestione del SII.

L’Ufficio d’Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale coincide con il territorio dell’ex Provincia di Milano e ricomprende 132 Comuni milanesi in considerazione della fusione tra i comuni di Vermezzo e Zelo Surrigone e dell’istituzione con Legge Regionale n. 1 del 04/02/2019 del Comune di Vermezzo con Zelo, ai quali si è aggiunto il Comune di Castellanza a seguito dell’approvazione dell’accordo interambito tra la Provincia di Milano e la Provincia di Varese, avente ad oggetto il Servizio idrico integrato nel Comune di Castellanza, per un totale di 134 Comuni ricomprendenti altresì il territorio della Città di Milano a far data dal 16 giugno 2016.

L’Ambito si suddivide in cinque sub-ambiti sotto rappresentanti:

* il sub-ambito EST (in verde sulla mappa);
* il sub-ambito NORD (in giallo sulla mappa);
* il sub-ambito OVEST (in azzurro sulla mappa);
* il sub-ambito SUD (in arancio sulla mappa);
* il sub-ambito CITTA’ DI MILANO (in bianco sulla mappa)



In data 12/09/2016 la Conferenza dei Comuni dell’ATO della Città Metropolitana di Milano, ha designato i n. 3 componenti del Consiglio di Amministrazione dell’Ufficio d’Ambito, come di seguito riportati:

* La Sig.ra Ileana Musicò in rappresentanza del Comune Capoluogo;
* La Sig.ra Giancarla Marchesi, Sindaco del Comune di Cesate, in rappresentanza dei Comuni con un numero di abitanti sino a 15.000,
* Il Sig. Angelo Rocchi, Sindaco del Comune di Cologno Monzese, in rappresentanza dei Comuni con un numero di abitanti superiore a 15.000;

Pertanto, con Decreto n. 217/2016 del 20/09/2016 il Sindaco Metropolitano ha nominato i n. 5 membri del nuovo Consiglio d’Amministrazione che è così composto:

* Sig. Egidio Fedele Dell’Oste – Presidente
* Sig. Paolo Sabbioni – Vice Presidente
* Sig.ra Giancarla Marchesi - sostituita dall’Avv. Pamela Tumiati Sindaco del Comune di Masate e nominata con Decreto n.125/2019 del Sindaco della Città metropolitana di Milano del 31/07/2019;
* Sig.ra Ileana Musicò;
* Sig. Angelo Rocchi.

L’organigramma aziendale risulta oggi così articolato:

* **Direzione Generale:**
* Ufficio Segreteria del Direttore Generale
* Ufficio Segreteria del CDA
* Ufficio Adempimenti Amministrazione Trasparente
* Ufficio Legale
* Ufficio Risorse Umane e Organizzazione
* Ufficio Rapporti con il Comune di Milano
* Ufficio Controllo Scarichi in pubblica fognatura
* **Servizio Amministrativo e Finanziario:**
* Ufficio di Contabilità
* **Servizio Procedimenti Amministrativi e Sanzionatori:**
* Ufficio Accertamento Sanzioni Amministrative pecuniarie
* **Servizio Pianificazione e Controllo:**
* Ufficio Verifica Programmi Interventi Cantieri
* Ufficio Monitoraggio Interventi Finanziamenti RL/Stato
* Ufficio Verifiche Adempimenti Convenzionali
* **Servizio Tecnico Autorizzazione agli scarichi in pubblica fognatura:**
* Ufficio Supporto Istruttorie AUA
* Ufficio Istruttorie Procedimenti ex art. 208 – AIA
* Ufficio Assimilazioni

**Art. 4- Soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza**

Premesso il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione aziendale, quale organo di indirizzo, nella formazione e nell’attuazione del seguente Piano e in particolare, nella definizione di obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, così come previsto dalla L.190/2012 (art. 1 c. 8), i soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza all’interno dell’Azienda Speciale sono:

**il Direttore Generale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza nominato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 45 del 17 novembre 2017:**

1. Propone al Consiglio di Amministrazione il Piano triennale della prevenzione in per l’adozione entro il 31 gennaio di ogni anno;
2. dispone, dopo l’approvazione del piano, la sua pubblicazione nella sezione amministrazione trasparente del sito internet istituzionale;
3. provvede alla verifica dell’efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
4. propone le modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni di mutamenti dell’organizzazione; programmi di formazione dell’Ente;
5. cura la predisposizione degli interventi formativi di prevenzione della corruzione;
6. presiede e dirige il pool controlli interni;
7. svolge compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità;
8. cura che venga rispettato il Codice di comportamento dei dipendenti con particolare riguardo ai doveri di astensione;
9. ha l'obbligo di pubblicare nella *sezione amministrazione trasparente del* sito internet istituzionale – nei termini imposti dall'ANAC - la relazione recante i risultati dell'attività svolta.

Nella sua funzione è coadiuvato dal Responsabile dell’Ufficio Adempimenti Amministrazione Trasparente.

* **Posizioni Organizzative:** Per le specifiche competenze funzionali svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, osservano le misure contenute nel Piano, e vigilano sull’osservanza del Codice di Comportamento.
* **Tutti i dipendenti dell’Azienda Speciale** partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel Piano e segnalano situazioni di illecito. E’ fatto obbligo infatti ai medesimi di segnalare con tempestività ogni situazione di conflitto di interessi, quand’anche potenziale, e conseguentemente di astenersi dal porre in essere qualsivoglia comportamento lesivo degli interessi e dei diritti dell’Azienda. Il mancato rispetto di tale obbligo costituisce elemento di valutazione della responsabilità degli stessi quale violazione delle norme in tema di trasparenza nonché illecito disciplinare. I dipendenti che svolgono attività a rischio corruzione comunicano tempestivamente al proprio Responsabile qualsiasi anomalia riscontrata nell’ambito dei procedimenti ed anche nell’abituale attività proponendo le azioni correttive.
* **Revisore Unico:** osserva e vigila sulle misure contenute nel Piano, segnala situazioni di illecito al RPCT. Si precisa che, a far data dal 12.07.2017, è entrato in carica il Revisore Unico dell’Azienda Speciale Ufficio d’Ambito della Città Metropolitana di Milano, in sostituzione del precedente Collegio dei Revisori in quanto a seguito delle ultime modifiche statutarie avvenute nel mese di aprile 2016 con delibera del Consiglio Metropolitano, è stato modificato l’art. 16 che testualmente recita “L’Organo di Revisione, è costituito da un Collegio dei Revisori dei Conti, composto da tre componenti ovvero da un revisore unico iscritto nel Registro dei Revisori contabili ai sensi del D.Lgs. n. 88/1992 e del D.Lgs. n. 39/2010”.
* **Organismo Indipendente di Valutazione delle Performance:** osserva e vigila sulle misure contenute nel piano, esprime parere sul codice di comportamento; svolge i compiti che gli sono attribuiti dalla legge nel settore della trasparenza e raccorda la sua azione con il RPCT. Inoltre l’OIVP:
	+ garantisce la corretta applicazione del sistema di valutazione del personale e i corretti adempimenti in relazione alla gestione e allo sviluppo del ciclo della performance;
	+ esprime il proprio parere obbligatorio sulla proposta di Codice di comportamento dell’Azienda Speciale, ai sensi dell’art. 54 c. 5 del D.Lgs. n. 165 del 2001, ss.mm.ii.;
	+ svolge i compiti connessi all’attività di prevenzione della corruzione in relazione alla misura generale obbligatoria della trasparenza amministrativa, ai sensi degli artt.43 e 44 del D.Lgs.33/2013.

**Art. 5 Individuazione delle materie e delle attività particolarmente esposte alla corruzione**

L’ Azienda Speciale, in quanto ente strumentale della Città Metropolitana di Milano all'esercizio delle funzioni in materia di Servizio Idrico Integrato in base all’ordinamento e alla legislazione vigente, in particolare ai sensi della L.R. n. 26/20103 e s.m.i., svolge il ruolo di supporto funzionale trattando attività di programmazione, ricognizione, autorizzazione, vigilanza e controllo finalizzate alla miglior organizzazione e gestione sul territorio di competenza del Servizio Idrico Integrato (di seguito S.I.I.).

In particolare l'Azienda Speciale, che ha competenza anche in ordine al territorio del Comune capoluogo a seguito della successione universale *ope legis* con l’ATO Città di Milano in ottemperanza a quanto previsto dalla L.R. 32/2015, si occupa di:

- aggiornare periodicamente il documento di individuazione e classificazione degli agglomerati;

- aggiornare periodicamente il Piano d’ Ambito;

- controllare le attività del Gestore del S.I.I., con particolare riferimento al rispetto della Convenzione di Gestione, della Carta dei Servizi, delle previsioni dettate in materia di Qualità Contrattuale e Tecnica, di corretta applicazione della tariffa;

- approvare in Consiglio di Amministrazione i progetti presentati dal Gestore, nel quadro del vigente Programma degli Interventi;

- rilasciare autorizzazioni/pareri in merito allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche di prima pioggia nella rete fognaria, ai sensi dell'articolo 124, del D. Lgs. 152/2006 e del D.P.R. 59/2013, nonché decreti di voltura (D.g.r. n. 8/11045 del 20/01/2010 art. 17 comma 4 lett. a e art. 17 comma 5), di cessazione dello scarico in pubblica fognatura (D.g.r. n. 8/11045 del 20/01/2010 art. 15, comma 9); dichiarazioni di assimilazione dei reflui industriali agli scarichi domestici. (D.g.r. n. 8/11045 del 20/01/2010 art. 18, comma 3) ed effettuando i relativi controlli e gli eventuali accertamenti degli illeciti;

- competenza in tema di rilascio di Autorizzazione in deroga all’art. 5, comma 8 del Regolamento Regionale 6/2019 allo scarico temporaneo in pubblica fognatura delle acque derivanti dalle operazioni di drenaggio della falda a seguito dell’entrata in vigore in data 03.04.2019 del succitato Regolamento Regionale n. 6/2019;

- attivazione del sistema di controlli interno teso alla verifica dell’adeguatezza delle scelte strategiche, della legittimità, della regolarità e della correttezza dell’azione amministrativa e contabile, dell’efficienza e dell’efficacia della stessa, della valutazione delle performance e del controllo sulla qualità dei servizi, assicurando in tal modo il rispetto delle leggi e dei regolamenti interni e la salvaguardia dell’integrità dell’Azienda, anche al fine di prevenire frodi a danno dell’Azienda e dei cittadini ed è ispirato a criteri di chiarezza e congruenza degli obiettivi, trasparenza e oggettività dei criteri utilizzati, verifica dei risultati, coinvolgimento e responsabilizzazione di tutti i dipendenti;

- attivazione del procedimento amministrativo sanzionatorio in ossequio al combinato disposto del Dlgs 152/06 e s.m.i. artt. 128 e ss. e la L. 689/81 e s.m.i., attraverso la contestazione delle violazioni come sanzionate dall’art. 133 commi 1 e 3 per mezzo della notifica dei verbali di accertamento di trasgressione per i quali non è previsto ai sensi dell’art. 135 comma 4 il pagamento in misura ridotta, avviando altresì, dal marzo 2015, la notifica delle ordinanze di ingiunzione di pagamento.

Alla luce delle positive risultanze delle prime applicazioni, si continuerà a vigilare particolarmente sulle sottoelencate materie, connesse ad attività considerate a rischio di corruzione:

* attività nelle quali vi è la scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.lgs. n. 163/03 e s.m.i.;
* concorsi e prove selettive per l’assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all’art. 24 del D.lgs. 150/2009 e s.m.i.;
* rilascio di pareri endoprocedimentali di valenza ambientale ed in via residuale, a seguito dell’entrata in vigore del D.P.R. n. 59/2013 che ha introdotto l’Autorizzazione Unica Ambientale, di autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura;
* controlli qualitativi sugli scarichi svolti sia per il tramite dei Gestori che internamente e controlli sulla regolarità della posizione autorizzatoria delle Imprese;
* sanzioni alle Imprese per violazioni alle normative a presidio della regolarità nell’esercizio degli scarichi;
* materie oggetto del Codice di Comportamento dei Dipendenti pubblici e in particolare del Codice di Comportamento dei Dipendenti dell'Ente;
* materie il cui contenuto deve essere pubblicato sui siti internet delle pubbliche Amministrazioni;
* materie soggette alle norme in tema di trasparenza.

In tale quadro, ai sensi dell’art. 1, comma 9, della L.190/2012 e s.m.i, nella tabella che segue sono individuati i procedimenti a più elevato rischio di corruzione, così come identificati a seguito della mappatura effettuata nell’anno 2018.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **SERVIZIO / UFFICIO****COINVOLTO** | **ATTIVITÀ** | **GRADO DI RISCHIO** |
| Direzione GeneraleeServizio TecnicoAutorizzazione allo Scarico in Pubblica Fognatura | **AUTORIZZAZIONI****PARERI TECNICI ENDOPROCEDIMENTALI** | ALTOMEDIO/ALTO |
| Direzione GeneraleeServizio ProcedimentiAmministrativi e Sanzionatori | **CONTROLLI SANZIONI** | MEDIO/ALTO |
| Direzione GeneraleeServizio TecnicoPianificazione e Controllo | **PIANIFICAZIONE / VARIANTI PIANO D’AMBITO****CONTRIBUTI/MONITORAGGIO****INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE AZIENDALI** | MEDIO/ALTOALTOMEDIO/ALTO |
| Direzione GeneraleeServizio Amministrativo Finanziario | **AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN ECONOMIA****PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA E NEGOZIATE****LIQUIDAZIONE IMPORTI DEFINITI DA CONTRATTI****PROCEDIMENTI DISCIPLINARI****PER INFRAZIONI DI MINORE****GRAVITA’****CONCORSI** | MEDIO/ALTOMEDIO/ALTOMEDIO/ALTOMEDIO/BASSOMEDIO/ALTO |

Come sopra meglio precisato, al fine di armonizzare il Piano anticorruzione alle recenti indicazioni fornite dall’Autorità con il PNA 2019, si renderà innanzitutto indispensabile effettuare la revisione della mappatura di tutti i processi svolti dall’Azienda Speciale, l’aggiornamento delle attività considerate maggiormente a rischio di corruzione, che preveda il completamento della mappatura di tutti i processi secondo il nuovo approccio valutativo di tipo qualitativo, ed infine l’aggiornamento della tabella riepilogativa delle misure di gestione del rischio per singola tipologia di processo e di prevenzione sia obbligatorie che ulteriori.

**Art. 6 - meccanismi e procedure di formazione dei dipendenti idonei ed appropriate per prevenire il rischio di corruzione**

Come già avviene da alcuni anni, particolare attenzione è dedicata alla formazione obbligatoria del personale in tema di anticorruzione e trasparenza, prevedendo lo svolgimento di apposite giornate di formazione, tarate sugli specifici bisogni aziendali, nel corso delle quali i dipendenti sono istruiti in modo particolare sui seguenti aspetti: - rischi di corruzione evidenziati nel PTPCT aziendale; - misure di prevenzione connesse; - elementi più significativi del codice di comportamento aziendale nonché – obblighi di pubblicazione.

L’Ufficio d’Ambito inoltre già da tempo ha adottato specifiche indicazioni operative quali Circolari e Regolamenti in tema di Anticorruzione e Trasparenza rivolte ai dipendenti in particolare in merito a:

* Responsabile della prevenzione della corruzione;
* Piano triennale di prevenzione della corruzione e monitoraggio;
* Adeguamenti in materia di Privacy a seguito dell’entrata in vigore del Regolamento europeo n. 679/16 (GDPR);
* Adozione Atto Unico;
* Situazioni di inconferibilità/incompatibilità;
* Tutela del segnalante (Whistleblower);
* Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (Pantouflage);
* Rotazione del personale e formazione;
* Nomina Responsabile per la Stazione Appaltante (RASA);
* Programma triennale per la trasparenza e l’integrità e monitoraggio;
* Obblighi di pubblicazione e monitoraggio sull’attuazione di tali obblighi;
* Accesso civico;
* Formazione;
* Sicurezza Informatica.

**ART. 7: I meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione.**

Al fine di una efficace azione di contrasto dei fenomeni corruttivi, l’Ufficio d’Ambito della Città Metropolitana di Milano come di consueto si avvarrà anzitutto del Piano nazionale anticorruzione, con specifico riferimento alle misure obbligatorie di prevenzione ivi indicate.

Inoltre, nell’attuazione e per il controllo dell’attività di cui all'art. 5 del presente Piano, l’Azienda intende rispettare ogni adempimento relativo alla normativa in materia di anticorruzione e di trasparenza, implementando gradualmente i seguenti meccanismi, in quanto ritenuti idonei a prevenire il rischio di corruzione:

1. **Pubblicazione sul sito internet dell’Azienda di tutte le informazioni relative ai procedimenti amministrativi di propria competenza.**

L’attuazione di tale principio costituisce, per il cittadino e/o per l’utente, il principale e più importante strumento di controllo sulle decisioni prese dall’Azienda in relazione alle materie a rischio di corruzione e disciplinate dal presente piano, ed in particolare:

* + - la durata del procedimento di cui all'istanza avanzata
		- il responsabile del procedimento e dell'istruttoria
		- il titolare del potere sostitutivo
		- le modalità di accesso agli atti
		- le possibili azioni da intraprendere in caso di silenzio e/o inerzia della P.A.
1. **Adottare il Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza dell’Ufficio d’Ambito.**

Con deliberazione n. 4 del 22/12/2017 il Consiglio d’Amministrazione ha approvato la schema del “*Regolamento dei procedimenti amministrativi autorizzatori”* come stabilito all’obiettivo n. 5 - del Piano delle Performance 2017.

La predisposizione di tale regolamento, nel prendere atto delle recenti disposizioni di legge, costituisce un valido strumento operativo per il personale dell’Azienda Speciale garantendo altresì la completa trasparenza delle attività svolte a servizio dei cittadini tenuto conto del processo di digitalizzazione in atto.

L’Ufficio d’Ambito ha ultimato la stesura definitiva di tale Regolamento, nel quale sono stati altresì recepiti i disposti del recente Regolamento Regionale n.6/2019, entrato in vigore in data 03.04.2019 e che verrà sottoposto all’approvazione del Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile dopo il 31.12.2019, come da obiettivo n. 6 del Piano Performance 2019.

1. **Procedere alla costante revisione dei propri atti regolamentari, ai fini dell’eventuale adeguamento alle normative in tema di prevenzione della corruzione.**

Per quanto riguarda il sistema dei controlli interni, finalizzato ad assicurare il rispetto delle leggi e dei regolamenti interni e la salvaguardia dell’integrità dell’Azienda, si evidenzia che con Deliberazione n. 7 del 30/09/2015 è stato definitivamente approvato il “Regolamento dei controlli interni ex L. 190/2012 dell’Ufficio d’Ambito della Città Metropolitana di Milano” che definisce un sistema di controlli teso alla verifica dell’adeguatezza delle scelte strategiche, della legittimità, della regolarità e della correttezza dell’azione amministrativa e contabile, dell’efficienza e dell’efficacia della stessa, della valutazione delle performance e del controllo sulla qualità dei servizi, assicurando in tal modo il rispetto delle leggi e dei regolamenti interni e la salvaguardia dell’integrità dell’Azienda.

Tutto il sistema è ispirato a criteri di chiarezza e congruenza degli obiettivi, trasparenza e oggettività della verifica dei risultati, coinvolgimento e responsabilizzazione dei servizi e dei dipendenti di volta in volta coinvolti.

Si segnala inoltre che, nel rispetto di quanto previsto all’Obiettivo n.6 del Piano Performance 2019 –“Ottimizzazione e monitoraggio dei procedimenti amministrativi autorizzatori” – ed in particolare allo Step n.6 *“Evasione dei procedimenti relativi alle ottemperanze alle prescrizioni pendenti al 31.12.2017, mediante la redazione di note di riscontro delle ottemperanze alle imprese ”*, avente scadenza al 30/09/2019, con Decreto Dirigenziale del 31.05.2019 è stato istituito apposito team, composto da personale tecnico assegnato al Servizio Autorizzazioni allo Scarico in Pubblica Fognatura e da personale amministrativo e coordinato dal Responsabile del Servizio Tecnico Autorizzazione agli scarichi in pubblica fognatura, finalizzato al raggiungimento del seguente risultato atteso: *“Adozione di un sistema di trattazione che consenta la definizione in termini dei procedimenti inerenti le ottemperanze delle prescrizioni per l’anno corrente e gli anni a venire, anche al fine dell’eventuale attivazione dei procedimenti amministrativi sanzionatori. Tale attività risulterà altresì finalizzata non solo alla più ottimale gestione dei procedimenti autorizzatori, ma altresì a consentire un interscambio formativo di tutto il personale coinvolto”.* In data 09.10.2019è stato trasmesso all’OIVP l’elenco delle pratiche evase entro i termini previsti dall’obiettivo.

Per quanto riguarda il profilo dei controlli sulle Imprese svolti dal personale tecnico con il coordinamento del Responsabile dell’Ufficio controllo scarichi in pubblica fognatura, si è consolidato l’utilizzo dell’apposito programma predisposto su base annuale e settimanalmente condiviso con il Direttore Generale, tramite il quale si procede all’individuazione sia dei tecnici che effettuano le uscite, sia delle Imprese da sottoporre a controllo (sopralluogo ovvero sopralluogo con relativo campionamento delle acque reflue). Al fine di assicurare un alto grado di obiettività nei controlli stessi e contenere possibili fenomeni corruttivi, si precisa che è stato previsto che vi sia alternanza tra i tecnici che si recano ad effettuare i controlli presso la medesima Impresa.

Appare altresì opportuno ricordare che l’Azienda Speciale, con apposita circolare datata 26/09/2018 (Prot. Uff. Amb. N. 13262), ad integrazione delle precedenti circolari trasmesse a tutti dipendenti già dal 2014, ha provveduto a fornire le opportune indicazioni in merito alla tutela riservata al dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower), a seguito della pubblicazione da parte dell’Autorità Nazionale Anticorruzione il 12.09.2018 di un vademecum con il quale vengono fornite ulteriori indicazioni al fine di garantire la migliore tutela dei segnalanti e il pieno rispetto della normativa attualmente vigente, a seguito delle recenti modifiche operate dalla Legge n. 179/2017.

Per quanto concerne le misure di rotazione del personale, si segnala che è pacifico che negli enti di piccole dimensioni (l’Azienda Speciale ha meno di trenta dipendenti) potrebbe non essere possibile tale misura, anche per ragioni di buon andamento e continuità dell’azione amministrativa. Peraltro, ANAC stessa testualmente afferma che: *“Non si deve dare luogo a misure di rotazione se esse comportano la sottrazione di competenze professionali specialistiche da uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico.”* Al fine di evitare possibili fenomeni corruttivi, si è scelto di porre in essere meccanismi di condivisione delle fasi procedimentali che prevedono di affiancare al funzionario istruttore un altro funzionario, in modo che, ferma restando l’unitarietà della responsabilità del procedimento, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell’istruttoria.

Si fa inoltre ricorso al c.d. criterio della “segregazione delle funzioni”, che consiste nell’affidamento a più persone delle varie fasi del procedimento appartenente ad un’area a rischio corruzione, assegnando la responsabilità del procedimento ad un soggetto diverso dal Direttore cui compete l’adozione del provvedimento finale. In tal modo è possibile garantire che il singolo dipendente non abbia il controllo esclusivo dei processi.

Viene in ogni caso garantita l'interscambiabilità fra alcune figure quali quelle addette allo scarico pec/istruttorie sanzioni amministrative pecuniarie/ messa alla firma degli atti dirigenziali/ controllo della posizione autorizzatoria delle imprese/istruttorie scarichi assimilabili ai reflui domestici, con il fine di assicurare in ogni momento l'assolvimento puntuale di tutte le funzioni così come pure garantire che le nuove professionalità dedicate interrompano eventuali vizi procedimentali che possano comportare rischi di corruzione.

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi nel sito internet dell’Azienda Speciale, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano, garantito altresì dalla possibilità di esperire efficacemente richiesta di accesso, posto che la materia risulta compiutamente regolamentata a seguito dell’emanazione di un apposito Regolamento volto alla disciplina dell’accesso civico, approvato dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione n. 4 del 17/03/2018.

Si rammenta inoltre che, nella prospettiva di assicurare i criteri di legalità o integrità, l’Ufficio d’Ambito, sin dal 2016 si è dotata di un proprio Codice di Comportamento dei Dipendenti approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 8 del 22/12/2016 che potrà essere aggiornato a seguito della prevista pubblicazione da parte di ANAC delle nuove linee guida.

1. **Attività di controllo in materia economica – finanziaria e tariffaria connessa al SII:**

L’Ufficio d’Ambito è tenuto a portare a compimento le attività di seguito riportate - tutte di carattere straordinario e altamente specialistico - per le quali non è presente in azienda una figura professionale specifica:

* Aggiornamento dei documenti di pianificazione connessi al Piano d’Ambito al fine del “raggiungimento dell’equilibrio economico-finanziario della gestione di cui all’art. 150 del d.lgs. 152/06”;
* Revisione delle tariffe del SII per il biennio 2020-2023, compresa stesura del PEF e aggiornamento del correlato Programma degli Interventi secondo le disposizioni impartite dall’Autorità di Regolazione per Energia Reti ed Ambiente.

A tal proposito si segnala che per lo svolgimento delle sopra citate attività si farà ricorso a professionalità esterne specializzate.

1. **Applicativo Sanzioni Amministrative Pecuniarie**

A partire dal mese di dicembre 2019 inoltre, al fine di migliorare la metodologia di gestione dei procedimenti amministrativi sanzionatori, rendendo altresì più trasparente l’intero processo, l’Ufficio si potrà avvalere dell’apposito applicativo, previsto all’obiettivo n. 8 del Piano Performance 2018 - di valenza biennale *“Sviluppo del sistema di gestione dei procedimenti amministrativi sanzionatori, presidio del processo di riscossione coattiva ai sensi dell’art. 27 della L. 689/81 e s.m.i. e sviluppo Applicativo ad uso del Servizio Procedimenti Amministrativi Sanzionatori”,* predisposto in modo tale da poter interagire con il protocollo aziendale, al fine di una gestione unitaria e ancora più efficiente dei procedimenti in essere. Tale applicativo, il cui sviluppo è stato avviato nell’anno 2018 e realizzato, grazie al supporto di una società esterna specializzata alla quale è stato affidato apposito incarico in data 04.10.2018, nell’anno 2019, consente altresì il monitoraggio degli introiti derivanti dal pagamento delle sanzioni amministrative pecuniarie effettuati sia in unica soluzione che ratealmente.

**Art. .8: - obblighi di trasparenza**

La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito internet dell’Azienda Speciale di tutte le informazioni relative alle attività di competenza dell’Ufficio d’Ambito, delle informazioni inerenti ai procedimenti amministrativi e le relative modulistiche, nonché alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di CAD e protezione dei dati personali e sensibili.

I documenti e gli atti, in formato cartaceo oppure in formato elettronico che pervengono all’Azienda Speciale, sono tempestivamente protocollati e trasmessi al Direttore Generale ed ai Responsabili di Posizione Organizzativa.

La corrispondenza tra l’Azienda Speciale e il cittadino/utente avviene prevalentemente mediante PEC o posta elettronica ordinaria.

Sul sito istituzionale sono, altresì, pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente, le informazioni sulle retribuzioni del Direttore, in ossequio a quanto disposto dall’art.14 del D.Lgs. 33/2013, i C.V. dei Responsabili di Posizione Organizzativa e dei tassi di assenza (art. 21 legge n. 69/2009).

L’Azienda Speciale assicura il rispetto della normativa in merito di accesso agli atti, accesso civico e accesso generalizzato.

**Art. 9: Individuazione di specifici obblighi di trasparenza**

A seguito dell’intervenuto ammodernamento del sistema informatico in uso all’Ufficio d’Ambito ed alla luce delle modifiche normative intercorse, si era già provveduto ad avviare un’attività di razionalizzazione della configurazione del sito istituzionale, semplificandone l’interfaccia, rendendolo maggiormente fruibile da parte dell’utenza e contemporaneamente migliorandone la sicurezza dei contenuti.

A seguito dell’avvio di tale processo è emersa altresì l’esigenza di procedere ad un intervento analogo rivolto in maniera specifica alla sezione amministrazione trasparente, al fine di provvedere alla razionalizzazione dei contenuti, ed in particolare dei documenti soggetti a pubblicazione obbligatoria, alla verifica del grado di aggiornamento degli stessi, della loro completezza, nonché della struttura stessa della sezione AT, al fine di rendere maggiormente fruibili le informazioni ivi contenute, assicurando altresì un maggiore grado di aggiornamento e la completezza delle stesse sia agli stakholder esterni che ai dipendenti di ATO, tenendo altresì conto che la finalità della trasparenza è quella di consentire un controllo generalizzato sull’attività della PA.

Inoltre, in data 25.09.2019 il Consiglio della Città Metropolitana ha aggiornato le linee di indirizzo in materia di funzionamento, di politiche organizzative e di personale per l’Ufficio d’Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale ATO per il triennio 2019/2021, prevedendo espressamente che venga assicurata la massima trasparenza, seguendo il modello nonché il livello di dettaglio implementato dalla Città Metropolitana stessa nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

A tal fine, con Decreto Dirigenziale del 31.05.2019, si è provveduto all’istituzione di apposito Team, con la funzione di analizzare lo stato di adeguatezza, di aggiornamento e di chiarezza della succitata sezione del sito istituzionale, affidandone il coordinamento alla Responsabile dell’Ufficio Adempimenti Amministrazione Trasparente. Si è inoltre proceduto ad effettuare una comparazione con le sezioni AT di altri enti pubblici - tra cui in primis quella di Città Metropolitana, nonché quelle di altre ATO - in modo tale da avere innanzitutto un metro di paragone e prendere utili spunti di miglioramento, soprattutto nell’ottica di rendere una semplificazione agli utenti e uniformare il più possibile la sezione a quella dell’Ente controllante.

È stato così possibile portare alla luce l’esistenza di una serie di complessità ricorrenti in varie sezioni, che hanno conseguentemente portato alla determinazione circa la necessità che la sezione in oggetto venga profondamente restaurata, razionalizzata e resa maggiormente funzionale: Vista la peculiarità altamente specialistica e la complessità delle azioni da mettere in atto al fine di poter adeguatamente implementare la sezione amministrazione trasparente come sopra descritto, si rende necessario affidare ad una società esterna la progettazione di tale sistema anche in considerazione del fatto che non vi sono professionalità all’interno dell’Azienda a cui affidare la realizzazione di un sistema informatico così complesso.

L’elaborato di sintesi contenente il progetto da svilupparsi è stato trasmesso all’attenzione dell’OIVP e nel corso del 2020 si procederà all’affidamento dell’incarico alla società aggiudicatrice.

**Art. 10: Misure specifiche relative alle procedure di scelta del contraente per l’affidamento di prestazioni di servizi e forniture di beni.**

Premesso che con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 12 del 17/03/2018 si è proceduto alla nomina del Direttore Generale quale Responsabile dell’Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA), affinché possa provvedere alla verifica ed alla compilazione delle informazioni e dei dati identificativi necessari per l’iscrizione dell’Azienda Speciale nell’Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti, nonché procedere all’aggiornamento e alla validazione degli stessi, al fine di mantenere la relativa iscrizione presso l’Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti, si ricorda che l’Azienda si è dotata, sin dalla sua costituzione, di un proprio Regolamento di Contabilità, approvato con delibera del CdA n. 9 del 6 Agosto 2013 e successivamente modificato ed integrato con delibera del CdA n. 6 del 30 settembre 2015.

Si rammenta infine che come previsto dalla normativa vigente l’Azienda ha sempre provveduto ad effettuare gli acquisti tramite Centrale di Committenza (Consip/Me.Pa/Sintel) e a pubblicare nella sezione “Amministrazione Trasparente” l’elenco aggiornato degli atti di acquisto, reperibili al link: *http://www.atocittametropolitanadimilano.it/AR\_LeggiDIR\_TRASP\_1.asp?percorso=d:/phptemp/Doc\_ATO/AMMINISTRAZIONETRASPARENTE/09\_Provvedimenti&cartellacorrente=02\_Provvedimenti Dirigenti.*

Tale modus operandi correttamente acquisito continuerà a contraddistinguere l’operato aziendale.

**Art. 11: Monitoraggio sul funzionamento e sull’osservanza del piano**

La verifica sul funzionamento e sull’osservanza del presente Piano, nel rispetto di quanto previsto dall’art. 1, comma 12, lett. b) della 190/2012 e s.m.i., viene effettuata dal RPCT con le seguenti attività:

* realizzazione del sistema di controllo tramite report;
* organizzazione dell’attività di formazione prevista nel Piano, nei limiti della previsione di bilancio annuale;
* redazione della relazione annuale sul Piano, da trasmettere al Consiglio di Amministrazione e pubblicare on line sul sito internet dell’Azienda Speciale, entro i termini definiti dall’Autorità Nazionale Anticorruzione ai sensi dell’art. 1, comma 14, della L. 190/2012;
* proposte di modifica o adeguamento del Piano a seguito delle verifiche di cui al precedente punto, considerato comunque che, anche in caso di mancata approvazione di eventuali modifiche obbligatorie, vige il principio del rinvio con adeguamento automatico (rinvio dinamico) alle modifiche superiori, anche disciplinari;
* verifica del rispetto dello svolgimento delle azioni entro i termini di cui al presente Piano ed eventuale diffida ad adempiere nel caso di mancato rispetto dei termini.

**Art. 12: Aggiornamento ed adeguamento del piano**

Il presente Piano potrà essere oggetto di adeguamento ed aggiornamento, oltre che in sede di verifica annuale, anche a seguito:

a) di obblighi sopravvenuti;

b)delle indicazioni eventualmente fornite dall’Autorità Nazionale Anticorruzione, individuata dall’art. 34 bis del DL. 179/2012 nella Commissione di cui all’articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

c) delle direttive emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione pubblica;

d) delle Intese in sede di Conferenza unificata di cui all’articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, con le quali si definiscono gli adempimenti, con l’indicazione dei relativi termini degli enti locali, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della legge 190/2012;

e) delle eventuali indicazioni fornite dai Responsabili individuati ai fini dell’attuazione del presente Piano;

f) delle indicazioni da parte del RPCT, secondo le risultanze dell’attività di monitoraggio da effettuare mediante relazione annuale sul Piano, e pubblicare on line sul sito internet dell’Azienda Speciale i termini definiti dall’Autorità Nazionale Anticorruzione ai sensi dell’art. 1, comma 14, della L. 190/2012.

In ogni caso, prima di pervenire alla proposta definitiva di cui al presente decreto, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per l’Ufficio d’Ambito della Città metropolitana di Milano 2020-2022 (PTPCT 2020-2022) è stato sottoposto a:

- consultazione interna (dal 8 al 15 gennaio 2020), mediante inoltro in data 08 gennaio 2020 di specifica comunicazione tramite posta elettronica istituzionale, con la quale tutto il personale nonché gli organi politici, sono stati informati della possibilità di formulare entro la data del 15 gennaio 2020 osservazioni e proposte sul testo, reso disponibile a tutti tramite due link (uno per la parte prima del PTPCT ed uno per la parte seconda);

- consultazione pubblica (dal 8 al 15 gennaio 2020) mediante pubblicazione di specifico Avviso sull’Home Page istituzionale inteso a consentire a chiunque ne avesse avuto interesse di trasmettere, entro la data del 15 gennaio 2019, osservazioni/proposte sul testo reso disponibile.

**Art. 13 – Responsabilità**

La mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente Piano costituisce per tutti i dipendenti elemento di valutazione di responsabilità nonché illecito disciplinare.

Il Dirigente è soggetto a tre profili di responsabilità: dirigenziale, disciplinare ed erariale per danno all’immagine.

La responsabilità dirigenziale è disciplinata dal D.lgs.165/2001, che ne contempla due ipotesi:

* quella di cui al comma1 dell’art. 21 derivante dal mancato raggiungimento degli obiettivi ovvero dall’inosservanza delle direttive, che comporta, come conseguenze, l’impossibilità del rinnovo dell’incarico e, nei casi più gravi, la revoca e perfino il recesso dal rapporto di lavoro;
* quella di cui al comma 1bis dello stesso art. 21 consistente nella colpevole violazione dei doveri di vigilanza sui dipendenti, che comporta la decurtazione, in rapporto alla gravità della violazione, di una quota fino all’80 per cento della retribuzione di risultato.

Occorre integrare il dettato normativo con quanto previsto dalla legge 190, che al comma 8, ultimo periodo, prevede: “*La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.*”

Si rinvia con riferimento alla sanzione per omessa adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma triennale per la trasparenza o del Codice di Comportamento, alle previsione contenute nell'art. 19 comma 5 lett b) del D.L. 90/2014 convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014 n.114. In applicazione dell’art. 2106 del codice civile, si configura altresì una ipotesi di responsabilità disciplinare nei casi di violazione dei propri doveri di servizio.

**Art. 14 – Sanzioni Disciplinari**

La violazione delle misure di prevenzione della corruzione previste nel presente Piano costituiscono, in ossequio all'art.1 comma 14 della L.190/2012 e s.m.i., illecito disciplinare, con conseguente applicazione delle disposizioni del Codice di Comportamento aziendale.

La violazione delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti dell’Ufficio d’Ambito della Città Metropolitana di Milano è da ricollegarsi alle seguenti fattispecie di illecito disciplinare previste al Titolo II, Capo I , art 3 del “Contratto collettivo dei lavoratori Comparto EE.LL - anno 2009”, con applicazione delle correlative sanzioni di seguito elencate :

* + Violazione di obblighi di comportamento da cui sia derivato disservizio, ovvero danno o pericolo all’ente, agli utenti o ai terzi”, di cui all’art. 3, comma 5, lett. k), sanzionabile con la “*Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino ad un massimo di 10 giorni*”;
	+ “Recidiva, nel biennio, nelle violazioni di cui al punto 1.1, quando sia stata applicata la sanzione massima o le mancanze presentino carattere di particolare gravità”, ex art. 3, comma 6, lett a), sanzionabile con la “*Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da 11 giorni fino ad un massimo di sei mesi*”;
	+ “Recidiva plurima, almeno tre volte l'anno, nelle mancanze di cui al punto 2, che abbia comportato l'applicazione della sanzione minima di sei mesi di sospensione dal servizio e dalla retribuzione” ex art. 3, comma 7, lett a) sanzionabile con il “*licenziamento con preavviso*”.

Si rinvia per le sanzioni disciplinari a carico dei dirigenti al rispettivo Contratto collettivo Nazionale di lavoro di riferimento sottoscritto in data 22 febbraio 2010.

In caso di commissione, all’interno dell’Amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde sul piano disciplinare, salvo che provi le seguenti circostanze:

1. di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e di aver osservato le prescrizioni di cui all’art.1, commi 9 e 10, L. 190/2012;
2. di aver vigilato sul funzionamento e sull’osservanza del Piano stesso.

Per l'illecito disciplinare di cui sopra al Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza viene comminata la sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da uno a sei mesi. La medesima sanzione disciplinare viene comminata al Responsabile Anticorruzione, per omesso controllo, nel caso di ripetute violazioni, da parte dei dipendenti, delle misure previste dal Piano, commesse dai dipendenti (art. 1 comma 14 L.190/2012).

**Art. 15 - Obblighi di pubblicazione del piano**

Il presente Piano entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione all'albo pretorio on line della deliberazione del Consiglio di Amministrazione di approvazione dello stesso.

Successivamente alla sua pubblicazione all’albo pretorio on line, con nota del Responsabile Anticorruzione, sarà formalmente comunicato in via telematica:

* al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed ai Consiglieri;
* ai Titolari delle Posizioni Organizzative;
* ai Titolari degli Uffici;
* al Revisore Unico;
* all’Organismo Indipendente di Valutazione delle performance;
* ai dipendenti;
* alla Città Metropolitana di Milano
* all'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.);
* alle rappresentanze sindacali.

Verrà altresì pubblicato sul sito istituzionale dell’Azienda – Sezione Amministrazione Trasparente – sottosezione Altri Contenuti/Corruzione.

**AZIONI DA INTRAPRENDERE E RELATIVA TEMPISTICA**

|  |  |
| --- | --- |
| Entro il 31 gennaio di ogni anno  | Presentazione del Piano Triennale Anticorruzione al Consiglio di Amministrazione, sua approvazione e successiva pubblicazione sul sito istituzionale dell’Azienda.  |
| durante l’anno  | Formazione per i dipendenti .  |
| Entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo proroghe (art. 1 c. 14 L. 190/2012)  | Relazione annuale sulla validità del piano, da trasmettere al Consiglio di Amministrazione e pubblicare on line sul sito WEB dell’Azienda Speciale  |
| Entro il 15 luglio e 15 gennaio di ogni anno  | Relazione semestrale al Direttore dei Referenti (Responsabili di P.O.) al RPCT in merito all’attuazione delle PTPCT  |
| Entro il 31 gennaio di ogni anno  | Monitoraggio annuale del rispetto dell’attuazione del PTPCT da parte del RPCT  |
| Entro il 31 dicembre di ogni anno (salvo proroghe)  | Aggiornamento delle misure di prevenzione da adottarsi per ridurre i rischi per le casistiche a rischio Alto e Medio/Alto  |